



IL PASSAGGIO L'Istituto vara il progetto di bilancio 2015 ed il piano industriale giocando d'anticipo sui nuovi parametri chiesti dall'Europa

Il Ministro mette il bollo su Popolare Bari

Entro giugno Tercas e Caripe saranno integrate nel gruppo ma conserveranno il marchio. Poi la trasformazione in Spa

BARI – Con il “bollo” del Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il Gruppo Banca Popolare di Bari del presidente Marco Jacobini sarà il primo istituto di credito a mettersi in linea, giocando d'anticipo, con i nuovi parametri europei. E per farlo ha presentato un piano industriale con operazioni strategiche che completeranno l'integrazione con Tercas e Caripe, porranno le basi per l'acquisizione di CariChieti ed infine per la trasformazione in Spa. Le due banche abruzzesi manterranno comunque nome ed identità, ma allo stesso tempo il Gruppo BPB si prepara anche all'eventuale acquisizione di nuova CariChieti per completare il progetto della Banca d'Abruzzo nel più ampio contesto del principale performer del Mezzogiorno.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari ieri ha approvato una serie di decisioni strategiche che creeranno le premesse per l'attuazione del nuovo piano industriale 2016-2020 e contemporaneamente è stato approvato il progetto di bilancio 2015.

Nuovo piano industriale. Il nuovo piano guiderà l'evoluzione del Gruppo Banca Popolare di Bari nel nuovo contesto bancario europeo, anche attraverso la trasformazione in Società per Azioni nei tempi stabiliti dalla riforma. L'obiettivo è consolidare il posizionamento di mercato di Puglia, Basilicata, Abruzzo e Umbria, per accompagnarne la crescita attraverso l'evoluzione del modello di business, il miglioramento dell'efficienza operativa dell'istituto e un forte presidio del credito.

Il piano prevede di pervenire a livelli adeguati di redditività, in via strutturale, attraverso una serie di progetti di rilevanza strategica.

Le azioni fondamentali che la Banca intende realizzare nell'immediato per dare concretezza alle prospettive del piano sono la cessione di crediti in sofferenza (NPLs - Non performing loans), l'integrazione di Banca Tercas e di Caripe e l'attivazione di un piano esodi.

Cessione di NPLs. Il CdA di Popolare Bari ha approvato un pro-

gramma di cessione di NPLs per un importo lordo complessivo di oltre 800 milioni di euro mediante una cartolarizzazione pubblica destinata al mercato istituzionale.

L'operazione riveste importanza fondamentale per il mercato italiano, in quanto si tratta della prima operazione del genere da molti anni a questa parte e costituisce la migliore risposta alle aspettative dei regolatori e del mercato rispetto alla fondamentale tematica degli NPLs.

La dismissione programmata permetterà al Gruppo BPB di migliorare gli indicatori patrimoniali di redditività, di qualità del credito e di liquidità, assorbendo in modo definitivo l'impatto su tali indicatori conseguente all'acquisizione di Banca Tercas e Caripe.

Ai fini dell'operazione, la Banca intende avvalersi della garanzia pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota anche come GACS), che potrebbe avere impatti positivi sul prezzo della cessione, realizzando così il primo utilizzo dello strumento messo a disposizione dal Governo per agevolare la dismissione di attivi problematici.

Integrazione Tercas e Caripe. Il CdA ha deliberato l'integrazione di Tercas e Caripe, da realizzare entro il primo semestre 2016. Tale decisione, fondamentale per la semplificazione del governo del Gruppo, porterà ulteriori benefici ed efficientamenti, oltre a quelli già realizzati in virtù del complesso lavoro di ristrutturazione delle due controllate, uscite da una lunga fase di crisi e pronte per il definitivo rilancio industriale.

Con l'integrazione, gli sforzi compiuti dalla BPB e dai dipendenti delle due controllate per ripristinare una corretta operatività, nel quadro di un disegno industriale e strategico molto chiaro, potranno essere ripagati. A conferma della volontà di investire sul territorio abruzzese e facendo pieno affidamento nella responsabilità del personale locale, BPB ha deciso di mantenere i due marchi storici di Banca Tercas e Banca Caripe.

Piano esodi. La banca ha raggiunto un accordo con le organiz-

zazioni sindacali per esodi incentivati di personale attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà (200 unità di personale) per circa 48 milioni di Euro, a fronte del quale è previsto un beneficio in termini di minori costi annui a regime per oltre 14 milioni di Euro. Questa manovra si aggiunge a quanto fatto già nelle controllate Tercas e Caripe con l'esodo di oltre 50 dipendenti. Non si tratterà di licenziamenti, ma di incentivi all'uscita.

Progetto di bilancio 2015. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio consolidato 2015, che sarà presentato all'Assemblea ordinaria dei Soci in programma in seconda convocazione a Bari il prossimo 24 aprile.

Il progetto di bilancio riflette azioni e rettifiche straordinarie, segnando un risultato netto negativo di circa 297 milioni di euro, pur a fronte di risultati ordinari gestionali positivi. Tradotto: per il 2015 il numero riflette l'entità delle operazioni su Tercas, Caripe e per l'adeguamento anticipato agli standard europei che permetterà la trasformazione del gruppo in Spa. Le azioni e le rettifiche straordinarie che hanno determinato il risultato sono riassumibili in tre macrocategorie:

- **oneri operativi:** si tratta dei contributi straordinari per il salvataggio delle quattro banche in risoluzione per circa 10 milioni di Euro (BRRD) e dei costi per gli esodi incentivati di personale per circa 48 milioni di Euro;

- **rettifiche su crediti e altre attività finanziarie:** 251 milioni di euro (nel 2014 erano invece 103 milioni), con aumento del presidio del credito (con coverage del 49% rispetto alla media del sistema del 45%), con forte impatto di elementi non ripetibili, che riflettono gli effetti dell'operazione di cessione di NPLs;

- **rettifiche di valore degli Avviamenti:** svalutazione non ripetibile prudenziale di 271,5 milioni di euro, in linea con quanto fatto dalle principali banche europee, senza impatto negativo sul patrimonio tangibile del Gruppo e senza riflessi su cash-flow, liqui-

dità e coefficienti patrimoniali. I numeri. In assenza di tali componenti non ripetibili, nonostante il difficile contesto di mercato, il Gruppo BPB avrebbe comunque generato un risultato positivo. In ambito reddituale, a livello di Gruppo, il margine d'interesse si è attestato a circa 242 milioni di euro (208 milioni nel 2014, quando i dati di Tercas e Caripe erano conteggiati a partire dall'1 ottobre). In crescita anche il dato

del margine di intermediazione che si è attestato a 448 milioni (413 milioni nel 2014). Gli impieghi di Gruppo, invece, al netto della componente riferita alla Cassa Compensazione e Garanzia si sono attestati a 9,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mentre la raccolta totale è stata pari a 14,2 miliardi di euro. Sul fronte dei coefficienti patrimoniali di Gruppo il valore del Tier1

si è attestato al 10,14% a fronte di un requisito minimo del 8,5% e un valore di Total Capital Ratio del 13,65% a fronte di un requisito minimo del 10,5%, con una forte posizione di capitale e di liquidità sia attuale che, soprattutto, prospettica. I primi risultati delle azioni adottate ai fini del bilancio 2015 portano ad un risultato di pre-consuntivo dei primi 3 mesi del 2016 soddisfacente e sopra le aspettative.



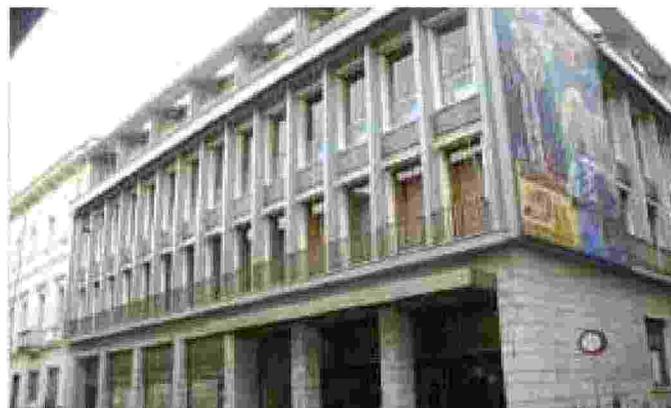
La sede centrale di Banca Popolare di Bari



Il Ministro Padoan



Il Presidente Jacobini



La sede centrale di Banca Tercas

IL PROGETTO

Consolidarsi come principale operatore del Mezzogiorno e trasformazione in società per azioni

